

1 marzo

B. GIOVANNA MARIA BONOMO, vergine

memoria facoltativa

Nata ad Asiago nel 1606 e rimasta presto priva della madre, che era una nobile Ceschi da Borgo Valsugana, fu affidata per l'educazione alle religiose del monastero di S. Chiara in Trento, dove maturò il proposito di consacrarsi a Dio. Vincendo le resistenze del padre, entrò a sedici anni nel monastero benedettino di S. Girolamo a Bassano, dove fece grandi progressi nella via della perfezione. Fedele nell'osservanza della regola monastica, nello spirito di preghiera e di austera penitenza, fu di conforto e di aiuto a molte persone, che trovavano in lei una guida saggia e prudente. Morì il 1° marzo 1670 e fu beatificata il 9 giugno 1783. Le sue spoglie riposano a Bassano del Grappa.

La nostra diocesi la venera come protettrice e modello delle Religiose.

Dal Comune delle Vergini, con salmodia del giorno dal salterio, tranne quanto segue.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Lettera della beata Giovanna M. Bonomo al padre

Lettere raccolte per il processo informativo, n. 8, f. 2186, con ritocchi. Archivio Curia Vescovile di Vicenza.

Ponga ogni sua speranza nel Signore

Molto illustre Signor Padre mio diletteissimo. Pax Christi. Otto giorni fa ricevetti la graditissima Sua

con una somma e La ringrazio infinitamente della Sua gran carità e prego il Signore, che La rimunerì di tutte le buone opere, che fa a gloria sua. Prego però Vossignoria a non aver travaglio di me, che fin troppo sono governata e, benché la signora zia non mi mandi ciò che soleva, credo però certo che non mi è mai mancato nè manca niente. Ma io sì che manco a Dio e alla religione, poiché non sono quella che dovrei. Il Signore per sua bontà mi abbia misericordia. E credami, che non sono degna di patire.

Orsù, per amore del Signore, non si pigli travaglio di me quanto al corpo, ma preghi e faccia pregare per il mio bisogno spirituale, che è purtroppo grande; ma spero in quella immensa bontà, che non permetterà mai, che altri che Lui abbia parte in me.

La ringrazio infinitamente delle sante orazioni, che fa e fa fare per me, le quali mi sono gradite. Nelle orazioni delle buone creature, dopo Dio, ho tutta la mia speranza, e credo certo che per esse il Signore mi aspetti a penitenza, e per esse spero di ottenere ogni grazia. Sicché di nuovo mi raccomando di cuore a Vossignoria come anche a tutti i Suoi amici e fratelli spirituali, ché ancor io, benché indegna, mai mi scordo di pregare per loro. Ma nulla fa nulla; massime per Vossignoria. Come obbligatissima che Le sono, mai manco né mancherò di pregare il Signore, che Lo faccia tutto suo e Lo aiuti in ogni Suo bisogno, massime appartenente all'anima, e che Le dia lume e grazia di fare in tutto la sua santissima volontà.

Nell'ultima Sua ho inteso il Suo bisogno; ho pregato il Signore per tal'effetto e spero certo che L'aiuterà.

Vossignoria non si perda d'animo, ma confidi e spera in questo gran Signore, che di sicuro non La lascerà mai, poiché L'ama grandemente e, benché voglia sia esercitato e combattuto da più parti, lo fa solo perché con questo faccia maggior acquisto di merito, e perfezioni l'anima Sua col superare e vincere qualsivoglia sinistro incontro.

Sicché stia forte e perseveri sino alla fine e metta ogni Sua speranza in quel Dio, che tanto L'ama. Non si affligga però di soverchio, se così presto non può sbrigarsi dei Suoi intrighi, ma con quiete faccia quanto è in Suo potere e poi lasci il tutto a Dio, che può tutto e non Le mancherà.

Farà bene anche, in certe occasioni di tristezza o tribolazioni o tentazioni interne ed esterne, consigliarsi e farne parte al Suo padre spirituale, o a qualche religioso o amico spirituale, in cui abbia confidenza, ché questo Le gioverà assai; benché credo che lo faccia; ma non lasci mai di farlo per cosa veruna e più presto che può, benché si trattasse di una stessa cosa più volte e benché Le venisse in mente che non importasse: ché questo è tentazione. Il demonio non vorrà mai essere scoperto, e non vi è cosa, che più gli faccia perdere le forze e che giovi all'anima, quanto questa: di conferire e dar conto di tutto ciò che passa in se stesso e di ciò che si sente in ogni occasione. Sicché, se non l'ha fatto, La prego di farlo quanto prima, lasciando da parte qualsivoglia cosa, e vedrà che se ne riceverà giovamento notabile. Intanto pregherò il Signore, che Le dia luce e grazia di fare la sua santissima volontà.

RESPONSORIO

Dalle lettere della Beata

R/. Signore, tu sai chi sono io, che di bene non posso nulla. * Sia fatta la tua volontà.

V/. Ordina, Signore, per tua misericordia, che io sia degna di farti qualche servizio a tuo piacere. * Sia fatta.

ORAZIONE

Signore Gesù Cristo, esempio e premio di ogni virtù, che hai chiamato al tuo amore paziente la beata Giovanna Maria Bonomo, vergine: concedi a noi, che la veneriamo, di imitarla per ottenere il suo stesso premio. Tu che sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.